

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

L A

GIOVINE TIROLESE

BALLO SEMI-SERIO

IN QUATTRO ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DA

GIOVANNI BRIOU



GOI TIPI DI PIETRO BISESTI

1837

PERSONAGGI

MELCOWITZ, Generale ongaro.

Sig. Giovanni Battista Massari

WAGNER, suo figlio Capit. degli Ussari amante di Lhisbel.

Sig. Michèle Damore.

OLTROWISO, Maggiore Ungaro.

Sig. Raffaele Gambardella

CAROLINA, sua moglie, figlia del Generale.

Sig. Carolina Galetti.

MULER, ricco fattore Tirolese, ed antico militare.

Sig. Giovanni Ficetti.

LHISBEL, figlia di Muler.

Sig. Angela Fagiani.

ALFEDZIE, altra figlia

Sig. Carolina Galetti.

BLUM, cugino, e sposo di Alfedzie.

Sig. Raffaele Gambardella

CHEFFER, foriere degli Ussari.

Sig. N. N.

PRESDORFF, sargente reclutante.

Sig. Giovanni Briol.

Un Notajo, Un Postiglione, Un Carceriere,
Ufficiali di Stato Maggiore, Ajutanti di Campo, Soldati
Donne vivandiere, Contadini d' ambo i sessi.

*La Scena è in un Villaggio del Tirolo per l' atto I.
gli altri tre si passano sulla frontiera nel Campo
Ungaro, e nelle sue vicinanze.*

ATTO PRIMO

*Villaggio nel Tirolo; a sinistra una gran Fattoria,
a dritta un pergolato di fiori, sotto del quale
vedesi un banco di verdura. Nel fondo un ponte
che attraversa un fiume.*

Wagner, e Lhisbel danno segni del loro reciproco affetto. Wagner ha il braccio ferito, Lhisbel gli domanda come si sente di quella ferita. *Grazie alle vostre cure*, egli risponde, *in breve io sarò risanato.* La giovanetta gode che egli sia fuori di pericolo, ma pensando che il dì di lui ristabilimento lo farà allontanare da lei per restituirsi all' armata, ella geme. Il Capitano se ne accorge, e le domanda la cagione che la turba. Lhisbel glie la palesa, ed il militare si sforza a rassicurarla, dicendole che ha intenzione di farla sua sposa, ed aggiunge che la di lui partenza non è ancora prefissa. Il suo colloquio viene interrotto da Muler padre della fanciulla. Questa si nasconde per non esser trovata coll' amante.

Comparisce Muler seguito da Alfedzie altra sua figlia. Vedendo Wagner si affrettano a domandargli come egli si trova della sua ferita. Dopo aver loro detto che n' è vicina la guarigione; ed averli ringraziati di tante obbligate cure si appressa ad Alfedzie congratulandosi seco della sua prossima unione con Blum. Lhisbel, che si era nascosta, fingendo di vedere allora il capitano gli domanda nuove di sua salute, il capitano risponde gentilmente come ha fatto con gli altri, e la guarda con tenerezza.

Parecchi contadini, uscendo dalla Fattoria vengono ad apparecchiare una mensa sotto al pergolato, ed a situarvi gran numero di ghirlande, preparativi per celebrare le nozze. Muler, e Lhisbel, dirigono

ai lavori, mentre Wagner parla con la sposa, ed ammira di nascosto le grazie di Lhisbel. Quindi si rallegra con que' buoni abitanti, i quali sembrano essere nel colmo della felicità. Si sente lo strepito di varj strumenti, e vedesi arrivare Blum con una comitiva d'invitati alle nozze.

Giunge Blum seguito dal notajo, e da molti villici. Colmo di giubilo. Blum corre ad abbracciare Muler, ed il capitano. Ognuno prende parte alla sua allegrezza. Egli vorrebbe anche abbracciare Alfredzie, ma viene impedito dal futuro suocero, il quale gli fa avvertire che ella non è ancora sua sposa, e che prima devesi sottoscrivere il contratto. Blum dice al notaro di sbrigarsi, e di comunicare gli articoli del contratto a Muler, ed essendo questo terminato Alfredzie domanda al capitano se vuol farle l'onore di firmarlo come testimone, Wagner accetta, e fa voti per la di lei felicità, e per quella di sua famiglia. Tutti gli altri sottoscrivono. Il capitano guardando Lhisbel sospira, e par che le dica di attendere il felice momento di una simile cerimonia, la quale deve assicurare la loro comune felicità. La fanciulla comprende, e parimenti sospira. Muler invita a sedersi a mensa, e dire ai giovani di darsi alla danza. Prega Wagner di assistere alla festa, ognuno beve alla salute degli sposi, ed alla guarigione del capitano.

La festa è interrotta dall'arrivo di Cheffer, questi chiede di parlare al suo capitano. Tutti sorgono. Lhisbel vedendo quel foriere, prova una viva inquietudine di cui si accorge il giovane militare. Cheffer vedendo il suo superiore gli mette alcuni dispacci, e gli annunzia che il generale suo padre lo richiama a se vicino. Ognuno dimostra il maggior dispiacere, massime Lhisbel. Il capitano vede da quelle carte che è stato fatto colonnello

pei servigi prestati, e per la riportata ferita; ne da parte a Muler, il quale lo felicita per tale avanzamento. Frattanto il foriere seduto alla tavola, accetta volentieri un bicchiere di vino che Blum gli offre. Wagner lungi dal ricevere con giubbilo (che avrebbe avuto in tutt'altro tempo) una tal nuova, non vede in quel momento che la sua cara Lhisbel da cui è costretto a dividersi; la guarda, e la mira oppressa dalla maggior afflizione. Prova il militare egual pena; ma che può fare. Il dover di un soldato sta nell'obbedire, e nel rassegnarsi. Pensa che potrà ritornare in quel villaggio, o scrivere alla fanciulla, ma fa d'uopo partire, e partir subito: questa idea lo tormenta. Nonostante, facendo forza a se stesso ordina a Cheffer di seguirlo per recarsi a preparare il bagaglio. Cheffer lo segue, ed il capitano procura di schivare gli sguardi di Lhisbel, per tema che il proprio coraggio non venga a mancargli. Muler, ed i villici si dispongono ad accompagnare fuori del villaggio l'uffiziale, e tutti entrano nella fattoria, eccettuato Lhisbel, che languente cade sopra una sedia come priva di sensi.

Rimasta sola, e ritornata in se, Lhisbel si abbandona al dolore. È oppressa da una folla d'idee pensa che l'amante potrà obbliarla nella sua lontananza. Dice fra se. *E non potrei seguirlo. E non potrei esser testimone delle sue azioni?* Questa idea le occupa molto la mente; ma qual mezzo può ella impiegare per porla ad affetto? Ella riflette, e passeggiava a gran passi, poi fermandosi ad un tratto, pensa che potrebbe di nascosto prendere le vesti di Blum suo cugino, e seguire l'amante, senza che questi lo sappia, arruolarsi come soldato, e servire sotto le stesse insegne del caro Wagner. Tal disegno le piace, ma in breve le vien contrastato da nuova idea. Che sarà della sua famiglia a cui non

può palesare il proprio segreto? Abbandonare il padre e le mura che l'anno veduta nascere. Tali pensieri l'opprimono.

Wagner ritorna a lei per procurare di darle qualche conforto. La trova immersa nel maggior dolore. Dopo averla osservata alcuni momenti in silenzio, dimostra egli stesso la pena che prova nel dover da lei allontanarsi. Ella il vede, si avvicina, ed ambo procurano di rendersi superiori alla propria sventura. Wagner dice alla sua bella che il suo dovere esige di recarsi presso il padre, ed i suoi compagni d'armi; ma che ritornerà, che non amerà altra donna, e li giura di non avvincersi, se non con lei in sacro nodo. Lhisbel gli fa le stesse proteste. L'uffiziale le da il proprio ritratto in pegno dell'amor suo, la fanciulla lo riceve con trasporto, e lo copre di baci. Il loro colloquio viene interrotto da Blum; ambo alquanto si discostano, ed osservano un profondo silenzio. Lhisbel prontamente si cela in petto il ritratto dell'amante.

Blum viene a dire a Wagner che tutto è pronto per la partenza. Wagner guarda Lhisbel e sospirando ritorna alla fattoria. Tormento della fanciulla al pensiero di vedere allontanare il suo amante, e quindi forma il progetto di seguirlo, per prepararsi entra nella fattoria.

Parecchi contadini escono dalla fattoria con Cheffer che porta il bagaglio del suo superiore. Cheffer riceve nuovamente da bere. Muler compare. La famiglia del fattore mostrasi afflittissima per la partenza dell'uffiziale. Wagner guarda intorno, e non vede la sua cara Lhisbel; suppone che ella abbia voluto risparmiare ad ambo la pena d'un addio, mostrasi affettuoso con Muler specialmente, e con tutti, e parte dando braccio al fattore, e ad Alfredie, gli altri lo seguono. Passando sul fonte

si volta per vedere se scorge la sua bella, invano. Tutti si allontanano.

Lhisbel vestita cogli abiti del suo cugino esce pian piano dalla fattoria per accertarsi se tutti sono lontani. Si volta verso la casa paterna, per darle un ultimo addio. Sono abbondanti le sue lagrime; considerando quale affanno proverà il genitore, e la famiglia per la di lei fuga; esita alquanto sulla sua risoluzione; ma l'amore supera ogni altro affetto, s'inginocchia innanzi alla porta della sua abitazione, come per domandar perdono dell'errore che sta per commettere, ed è in atto di partire.

Muler, i suoi figliuoli, e gli altri tornano dopo aver accompagnato Wagner. Il buon fattore è afflitto della partenza dell'ospite. Blum, ed Alfredie prendono parte al suo dispiacere. Lhisbel, che gli ha veduti, si è celata dietro ad alcuni alberi per timore d'essere scoperta dal padre, Muler ricordandosi di non aver veduto Lhisbel con gli altri che hanno accompagnato Wagner, mostrasi sorpreso, e guarda attorno se la vede. Partecipa questa sua osservazione agli altri, e loro dice di cercar la figlia nella fattoria. Essi vanno, e tornano dicendo ch'ella ivi non trovasi. Frattanto la fuggitiva fanciulla per non essere scoperta corre sul ponte, si volta per dire addio alla sua terra natia, e sparisce.

Muler non sa che pensare dell'assenza di Lhisbel, e mostra qualche inquietudine; fa che ognuno ne vada in traccia. Blum esce in questo momento dalla fattoria, portando gli abiti lasciati da Lhisbel. Muler riflette, e sembra aver qualche presentimento del vero. Si rammemora d'aver veduto fra Wagner, e Lhisbel qualche tratto d'amicizia la sua inquietudine si aumenta, ne mette a parte ognuno, e quindi esce da ogni dubbio. Desolato, e volendo impedire l'eccesso della figlia dopo aver racco-

mandato a' suoi garzoni di custodire la casa, parte accompagnato da' contadini per andare sulle orme della fanciulla.

ATTO SECONDO

Campo, a destra vedesi la tenda del generale; dal medesimo lato, e più lontano vi è una baracca su cui sta scritto Buon Vino, e davanti alla porta vedesi una botte sul cavalletto. A sinistra evvi la tenda del maggiore.

Molti militari si occupano al maneggio delle armi, mentre altri giuocano, e ripuliscono i loro arnesi. Alcune donne girano attorno vendendo acquavite a' soldati. Varj ajutanti di campo vanno, e vengono per recare gli ordini del generale. Sentinelle alle tende principali.

Cheffer arriva portando il bagaglio di Wagner; alcuni suoi compagni gli si avvicinano per informarsi della salute del nuovo colonnello, e sentono il suo vicino arrivo, e la guarigione della sua ferita. Cheffer dirigendosi ad un ufficiale dello Stato Maggiore, che esce in quel momento dal Generale, lo prega d'informare questo superiore del ritorno di suo figlio. L'uffiziale entra e subito esce dicendo al foriere che può egli stesso presentarsi al generale. Cheffer entra, e l'uffiziale si allontana.

Suono di militari strumenti. Tutti i soldati si mettono sull'armi. Il Maggiore Ottroviso e sua moglie escono dalla tenda per saper che sia quel suono; nel medesimo tempo giunge Wagner. Nel vederlo, il maggiore, e Carolina (sorella di Wagner) vanno ad abbracciarlo. I soldati presentano le armi. Dopo essersi informati della salute del giovine ufficiale, stanno per entrare con lui dal generale, ma questi esce seguito da Cheffer, e colmo di gioja nel rivedere il figlio, teneramente lo abbraccia.

Ognuno mostra allegrezza nel vedere il giubbilo del generale, e del figliuolo. Il generale invita il figlio, la figlia e il maggiore, ad entrare nella tenda. Wagner da al foriere del danaro per compensarlo del servizio resogli. Entrato il generale tutti si ritirano; le sole sentinelle rimangono, e Cheffer il quale considera la ricevuta mercede.

Il foriere chiama i suoi camerata, e li invita a bere seco lui. Essi non si fanno pregare, ed entrano tutti nella bettola per divertirsi col bicchiere in mano.

Lhisbel sotto le spoglie virili, comparisce timida all'aspetto, guarda se vede l'amante. Il sergente Presdorff ritornando dal far eseguire le manovre alle reclute è in atto di recarsi alla cantina. Lhisbel lo vede, lo chiama, e gli domanda se vuole arruolarla. Il sergente l'esamina, e le dice: *Tu sei troppo giovine, e di statura troppo piccola per essere militare, e per sottoporli alla fatica annessa a questo stato. Ho coraggio, e buona volontà, ella risponde, e ciò tiene luogo di tutto.* Vedendo la sua risoluzione, Presdorff le offre di arruolarla come tamburo, o piffero; ma ella ricusa, dicendo, che potrà meglio servire il Principe portando un fucile in ispalla, poi prendendo il fucile che il sargente ha in mano, eseguisce in presenza di lui alcuni movimenti con precisione. Presdorff, soddisfatto, e vedendo tanta buona volontà in colei che prende per un giovine contadino, l'arruola. Dopo avere scritto il nome ch'ella ha assunto, ed avendole fatto firmare il suo ingaggio, le da alcune monete, e le dice che lo segua al magazzino per indossare l'uniforme. Contenta Lhisbel, segue il sergente guardando sempre attorno colla speranza d'incontrarsi in Wagner.

Ritorna Cheffer coi suoi camerata tutti allegri, ed ognuno porta sotto il braccio una delle vivan-

diere, ed invitano a danzare onde dar termine a tanta allegria, indi si ritirano nella baracca.

Wagner esce dal padiglione del padre, e sembra pensieroso. La memoria della sua Lhisbel gli è sempre presente, si rammenta ogni tenera cura della fanciulla, e le promesse che le ha fatto di unirsi seco in sacro nodo, e forma il disegno di parlarne al più presto al suo genitore. Carolina la quale si è accorta dell'afflizione del fratello, e che lo ha seguito fuori della tenda per saperne il motivo, lo guarda alquanto senza essere da lui veduta. Wagner, vedendola, procura di nasconderle il suo turbamento, la sorella dolcemente gli domanda se egli ha qualche affanno da poterle confidare, promettendo di somministrargli qualche consolazione. Wagner che ama molto la sorella, non teme di farle noto il motivo del suo turbamento, e glie lo palesa. La buona Carolina gli disse di dar luogo alla speranza, e si esibisce di parlare col padre, e di scrivere a Muler, ed a Lhisbel di recarsi al più presto possibile al campo. Wagner ringrazia la sorella, e si calma alquanto.

Il loro colloquio è interrotto da un ajutante del generale, dicendo che questi domanda di loro; poi, cavando la spada; a un segno che da, suonano i tamburi, e le trombe. Gran numero di soldati vengono a prendere le armi. Frattanto Carolina, il fratello, e l'ajutante entrano nella tenda.

Tutte le truppe arrivano, sfilano, e si situano per esser passate in rivista; la banda le precede. Vedesi Lhisbel fra soldati vestita dell'uniforme. Suonano i tamburi appena i soldati sono in parata. In breve comparisce lo stato maggiore radunandosi innanzi il padiglione del generale. Questi, seguito dal figlio, dal maggiore, e dagli ajutanti viene dal padiglione, ed i soldati gli presentano le armi. Le

truppe sono passate in rivista. Lhisbel prova viva inquietudine. dopo varie evoluzioni il generale mostrasi soddisfatto, e fa gli elogi degli ufficiali, e de' soldati. Le truppe partono Melcowitz ritorna alla sua tenda seguito dallo stato maggiore. La tenda si chiude. Frattanto il Sergente Presdorff cambia le sentinelle. Lhisbel trovasi di fazione innanzi a quella del generale.

Lhisbel passeggia, e guarda se comparisce il suo caro ufficiale. Carolina esce dalla tenda del padre seguita da un postiglione nell'intenzione di spedirlo a Muler, ed a Lhisbel, come ha promesso a Wagner, ed entra nella tenda del suo marito. Il postiglione la segue. Lhisbel seguitando a passeggiare riflette alla propria situazione nell'atto che Wagner esce dalla tenda del padre per recarsi in quella del Maggiore. Nel vederlo Lhisbel e le altre sentinelle presentano le armi. La fanciulla ignorando che Carolina è sorella di Wagner, prova gran gelosia di vedere che questi penetra nella tenda; desiderando di vedere, o udire ciò che dicono, prega la sentinella che sta alla tenda medesima di cangiare per pochi istanti il posto; la sentinella ricusa, ma ella nuovamente lo prega, e gli offre una moneta d'argento: il cangiamento vien fatto con precauzione. In questo punto Wagner, e sua sorella escono: Carolina consegna al postiglione che li siegue la lettera. Wagner ringrazia la sorella, e le rammenta la promessa fattagli di parlare in suo favore al padre. Ella rinnova quanto ha detto. Il colonnello teneramente l'abbraccia, ed entra con lei nella tenda del generale dovendo avere altre incombenze. Lhisbel trasportata dalla gelosia, più non dubita che Carolina non sia sua rivale, e che Wagner non l'abbia tradita. Nel momento che a veduto Wagner abbracciarla, ella non ha potuto

contenere lo sdegno, e la rabbia; getta l'archibugio, e fuori di se sta per entrare nella tenda; ma la sentinella gliel vieta; ella vuole usar la forza, ed è respinta con violenza,

Presdorff ed alcuni soldati compariscono nell'atto che Lhisbel ha gettato il suo fucile vanno per arrestarla, ed ella tenta la fuga. Un soldato vuole opporsi. Lhisbel disperata cava la sciabola, e vuol ferirlo, il soldato cavando la sua è in atto di difendersi, gli altri fanno lo stesso, e succede una zuffa fra essi e Lhisbel; ma in breve le forze mancano alla povera fanciulla per cui, oppressa dal numero, e disarmata cade in un isfinimento. I soldati la rialzano, e la trascinano altrove. Presdorff entra dal generale, per fare il suo rapporto. Tutti si allontanano.

ATTO TERZO

Atrio chiuso corrispondente a varie prigioni. Alcune panche, e tavole rustiche quà e là.

Parecchi soldati in arresto per leggieri falli sono seduti intorno alle tavole, mangiano, bevono, e giuocano. Tra essi vedesi il foriere Cheffer che pel vizio del vino è stato posto in arresto. Il custode va, e viene recando loro da bere. Si sente picchiare all'ingresso. Il Custode va a vedere chi è quindi torna a dire che vien condotto un arrestato nuovo. Fa ritirare i soldati nell'atto di divertirsi, affinchè non siano veduti: questi si allontanano recando le loro tavole, e le panche. Restano soltanto nell atrio una tavola e due sedie.

Lhisbel vien condotta da 4 soldati, e da Presdorff, il quale dice al Custode di mettere in una segrete il nuovo prigioniero e di custodirlo severamente. Il Carceriere gli fa la ricevuta. Presdorff parte col seguito. Il carceriere dopo aver registrato nel suo libro il nome che Lhisbel à preso, si avvicina a lei e le domanda se le occorre qualche cosa, se vuol rimanere anche un poco in quell' atrio, o se vuole

esser condotta nel luogo a lei destinato di cui apre la porta. Lhisbel seduta osserva il tristo soggiorno in cui è rinchiusa, e sospira per tanta sventura, guarda con terrore l'oscurità del suo carcere, e non può superare l'orrore che ad un tratto s'impossessa di lei; poi richiamando il proprio coraggio si lascia condurre dal custode, il quale dopo di averle dato un pane nero, ed un vaso d'acqua la rinchiude.

Si sente picchiare alla porta. Dopo aver veduto chi è, il custode apre, ed entrano gli Uffiziali componente il consiglio di guerra. Vien preparata la tavola e le sedie. Il Presidente ordina che venga l'accusato, e che compariscano i testimonj. Il custode apre il carcere di Lhisbel ed i soldati introducono Presdorff e quel soldato che ha cambiato il posto con Lhisbel, di più i soldati che seco lei si sono battuti per arrestarla.

In aspetto placido e rassegnata comparisce la giovine innanzi ai giudici. Ad ogni accusa le vien domandato se ha che rispondere in sua discolpa; alla conferma di quanto hanno detto i testimonj. Il Cancelliere scrive le deposizioni e le risposte. Dopo ciò i giudici si alzano, ed all'orecchio uno dell'altro danno i loro voti per la pena del coipevole. Il consiglio decide che il reo, convinto di aver tentato la diserzione a mano armata, merita la pena di morte. Il presidente ne dà la sentenza a Lhisbel, poi si ritira col seguito de' giudici e soldati. Il custode chiude l'ingresso.

Rimasta sola Lhisbel pensa al suo infortunio. Ella è agitata ad un tempo da mille tormenti; la morte non è ciò che l'afflige; e che la preme, perchè credesi tradita da chi tanto è amato da lei. Ma l'idea di figurarsi la famiglia nella disperazione allorquando le sarà noto il suo supplizio, le fanno spander le lagrime. Ella prorompe in rimproveri contro colui che le cagiona tanta pena; poi cavando il ritratto di Wagner, che ha seco recato, lo contempla; riflette al giuramento che Wagner le ha fatto di non amare altra che lei, le sembra impossibile che abbia potuto a tal segno tradirla, e par che a lui chieda scusa

de' rimproveri fategli; bacia la cara immagine; quindi pensa di chiamare a se l'amante per palesargli se stessa, quindi ottener la grazia per ritornare a suoi parenti. Mentre forma tutte queste idee, senza fissarsi ad una di esse si apre l'ingresso.

Un ufficiale, un sargente, e 4 soldati si presentano. L'uffiziale annunzia a Lhisbel che deve condurla al supplizio. La sventurata guardando le sue guardie rimane oppressa dal dolore, nuovamente contempla il ritratto che tuttavia ha in mano; rammemora la supposta rivale: la gelosia le ridesta tutta l'ira, e risolve di preferire la morte al vivere desolata, getta con orrore il ritratto. L'uffiziale lo raccoglie, e guardandolo riconosce l'effigie del nuovo suo colonello; mostrasi sorpreso come nelle mani d'un soldato possa quel ritratto trovarsi. Lhisbel rimossa alquanto dal suo turbamento vuol raccorre il ritratto ma lo vede in mano dell'uffiziale, cui prega di restituirgelo. Questi ricusa, ed ordina al sargente di condurre Lhisbel alla morte, mentre egli va dal Colonello a rimettergli il ritratto, supponendo che siagli stato involato. Nuove preghiere della fanciulla ma inutilmente. L'uffiziale esce Lhisbel è condotta via.

ATTO QUARTO

Campo di battaglia come nell' Atto Secondo.

L'uffiziale che ha raccolto il ritratto di Wagner entra nella tenda del Generale. In questo momento si sente un suono di tamburi a luto, ed in breve vedesi Lhisbel fra soldati. Dopo averla situata e tolta l'uniforme, vuolsi bendarla, ma ella ricusa; si pone in ginocchio, invoca il cielo, ed è in atto di ricevere la morte. I soldati all'ordine del loro comandante presentano le armi e s'impostano.

Il Colonello fuori di se, viene in fretta tenendo in mano il proprio ritratto; benchè nulla sappia ancora chi

sia il condannato, corre a lui mosso da un non so quale presentimento. Ma quale è mai la sua sorpresa nel riconoscere l'infelice Lhisbel? Ferma i soldati nell'atto che son pronti ha sacrificarla e la prende fra le braccia. Lhisbel cade priva di sensi in vederlo.

Muler, Alfedzie, e Blum arrivano. Vedendo il Colonello vorrebbero da lui aver nuova della fanciulla; ma in quel momento la riconoscono. Ognuno si accinge a farle riacquistare l'uso de' sensi Wagner chiama Carolina la quale si presenta col marito, e col Generale suo padre.

Per gradi Lhisbel rinviene. Riconoscimento dei congiunti, trasporto della giovine frenato nel vedere la creduta rivale. Spiegazione che se le fa, esser Carolina sorella di Wagner. Giubilo universale. Consenso del Generale per l'unione de' due amanti. Festeggiamento di nozze. Frattanto Lhisbel condotta da Carolina nella tenda va a cambiarsi di spoglie, e quindi ritorna colle vesti che quest'ultima le ha fatto indossare. Gli amanti si avviano in sacro nodo.

FINE DEL BALLO

Prezzo Centesimi 30